

l'inaudita gravità dei giudizi rischia di creare sul piano politico-amministrativo un clima in cui i valori della democrazia e della libertà risultano pregiudicati alla luce di un atteggiamento di fatto intimidatorio e preclusivo del confronto democratico —:

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di prevenire malintesi sociali che certamente non giovano ad uno sviluppo armonioso ed al progresso della comunità; affinché situazioni come quella sopra descritta non diventino preludio di oscurantismo politico che turbi il vivere civile e laceri la stessa democrazia;

se non sia opportuno attivare adeguati strumenti di verifica e di controllo a garanzia di un corretto funzionamento delle istituzioni, a difesa altresì di beni comuni quale la libertà e la democrazia.

(3-05958)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcune aziende in provincia di Verona si vedono recapitare in questo periodo cartelle esattoriali per cifre già versate;

le cartelle di recupero credito sono inviate per conto dell'Inps da società concessionarie, la cui affidabilità nelle procedure era già stata vivacemente contestata in un lungo dibattito parlamentare;

lo stesso Istituto pare ammettere che molte delle cartelle inviate appartengono in realtà a tributi già saldati;

lo stesso periodo estivo non agevola sicuramente le aziende interessate che si trovano pochissimo tempo a disposizione per comprensibili e legittimi ricorsi —:

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per bloccare immediatamente l'invio di cartelle esattoriali relative

a cifre già saldate; quali azioni intenda intraprendere per intensificare i controlli sulle società concessionarie cui l'Inps affida la gestione del recupero crediti al fine di evitare spiacevoli ed inutili tensioni tra cittadini, associazioni di categoria e l'Istituto di credito;

per quali motivi, dopo ammissione di errori da parte della stessa Inps, stia ancora al presunto creditore provare di trovarsi in situazione di regolarità. Quali azioni intenda ancora promuovere perché sia l'Inps ad informare il cittadino « in regola » che è stato commesso un errore. (5-08017)

DIVELLA e CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi comuni italiani sono dotati di piano regolatore generale strutturato a « comparti », che, in linea generale, si presentano d'ampie dimensioni per cui, anche se parti integranti del P.R.G., sono, di fatto, un insieme di mini-piani urbanistici che necessitano obbligatoriamente di essere dotati di piani pluriennali d'attuazione;

in tanti comuni però, per diverse ragioni, detti comparti non sempre e non necessariamente in maniera contemporanea riescono ad essere dotati di P.P.A., talché gli stessi finiscono per non essere operativi, impedendo così, di fatto, ai proprietari delle aree edificabili di poter costruire;

in mancanza di P.P.A., quindi, i comparti continuano a rimanere aree agricole, ancorché parti integranti del P.R.G., e ciò nonostante, ai fini ICI, finiscono per divenire tassabili;

appare certamente giustificabile la protesta dei proprietari delle predette aree i quali, pur avendo le aree di proprietà inserite nel P.R.G., non possono utilizzarle come edificabili finché il comparto non sarà lottizzato;

l'articolo 8, comma 1, della legge n. 504 del 1992 recita « l'imposta è ridotta del 50 per cento per i fabbricati dichiarati

inagibili o inabitabili e, di fatto, non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni »;

le aree ricadenti in zona « C » d'espansione facenti parte dei comparti non sono di fatto utilizzabili sino al momento dell'approvazione di un piano di comparto (P.P.C.) da parte dell'Amministrazione Comunale;

le legislazioni nazionale e regionale non hanno definitivamente chiarito la necessità della sussistenza o meno dell'adozione dei P.P.A. per le aree d'espansione inserite negli strumenti urbanistici;

se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza per correggere l'ingiustizia descritta e rimediare al danno subito da tanti cittadini penalizzati da una tassazione che ha il sapore della beffa;

se non sia il caso, ai fini del calcolo dell'ICI, di equiparare le aree descritte agli immobili inagibili o inabitabili o, di fatto, non utilizzati, di cui al citato articolo 8, comma 1, della legge n. 504 del 1992.

(5-08018)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Contratto collettivo nazionale del lavoro del personale con qualifica dirigenziale dipendente delle Amministrazioni pubbliche ricomprese nel Comparto dei ministeri e scaduto dal 31 dicembre 1997;

il nuovo contratto sarebbe tuttora in fase di negoziazione presso l'Aran;

tale categoria di dirigenti è, forse, l'unica a non avere ancora ottenuto il rinnovo del contratto;

la mancata definizione di norme certe di riferimento per la regolarizzazione del rapporto di lavoro della dirigenza sta provocando tensioni e potrebbe produrre atti lesivi di diritti e legittime aspettative, anche in considerazione del fatto che il Ccnl-Area dirigenza 1994-1997 è stato superato da leggi e regolamenti successivi —:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi reali che non hanno permesso, a tutt'oggi il rinnovo del contratto;

se il Governo e i Ministri interrogati non intendano assumere atti conclusivi per il rinnovo del contratto medesimo;

se sia possibile prevedere la data di conclusione delle trattative che si presumono in corso e la conseguente stipula del contratto stesso. (4-30640)

GRAMAZIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da un'indagine della Libera Associazione Utenti Telecomunicazioni (Laut) emerge che i costi fissi a carico del chiamante per l'utilizzo delle segreterie telefoniche dei cellulari TIM sono aumentati del 52 per cento nel corso dell'ultimo mese;

questo aumento va assommato a quello già registratosi nei mesi passati ed ammontante al 47 per cento;

in un brevissimo lasso temporale i costi fissi per lasciare un messaggio nella segreteria di un cellulare TIM sono aumentati complessivamente di ben il 123 per cento;

il costo del messaggio in segreteria si calcola dalla risposta del servizio automatico sino alla fine della conversazione, ovvero da quando l'utente è accolto dall'incipit « TIM, servizio di segreteria telefonica » a quando riappende il ricevitore;

tale operazione, da telefono fisso Telecom a segreteria cellulare TIM, dalle ore 08,00 alle 18,30 dei giorni feriali ha un costo di 564 lire al minuto più 127 lire di scatto alla risposta, ossia 691 lire a cui va sommato il 20 per cento di IVA;